

## Nuovo mercato gas, ecco le proposte di Bruxelles

**Il sistema dovrà gestire combustibili gassosi rinnovabili, sintetici, low-carbon e decarbonizzati. Possibili norme separate per l'idrogeno**

Entro il 2050 il mercato del gas europeo dovrà essere in grado di gestire almeno i due terzi dei volumi sotto forma di gas rinnovabili e sintetici e di idrogeno, con il resto costituito da gas fossile con Ccs/Ccus. E' l'assunto che ha portato la Commissione Ue ad avviare una profonda revisione della direttiva 2009/73/EC sul mercato interno del gas e del regolamento 715/2009 sull'accesso alle reti di trasporto gas.

Bruxelles, che per le reti ha anche proposto norme specifiche messe in consultazione un paio di settimane fa (QE 11/2), ricorda che la revisione è prevista dal pacchetto "fit for 55" per il nuovo target di riduzione delle emissioni del 55% al 2030 e si inquadra nelle strategie per l'integrazione dei sistemi energetici (System Integration) e per l'idrogeno.

Le proposte, ora in consultazione fino al 22 marzo, dovrebbero "permettere un'equa concorrenza tra l'elettrificazione smart, l'efficienza energetica, le rinnovabili, i gas low-carbon come l'idrogeno e il biometano e le tecnologie Ccus nel raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione", spiega l'esecutivo comunitario.

Nella revisione del mercato del gas, che sarà presentata entro la fine dell'anno, saran-

no considerate misure e strumenti sia legislativi che non, tra i quali modifiche alla direttiva e al regolamento e ai codici di rete del settore, linee guida e scambio di best practice, mentre per l'idrogeno sarà anche valutata la possibilità di introdurre una normativa ad hoc.

La valutazione d'impatto iniziale della consultazione (disponibile in allegato sul sito di QE) propone una serie di azioni per lo sviluppo delle infrastrutture e dei mercati dell'idrogeno e dei gas rinnovabili e low-carbon.

Per l'idrogeno, saranno esplorate opzioni normative per "assicurare mercati competitivi e contendibili", prendendo in considerazione vari modelli compreso l'attuale basato sulla concorrenza e l'accesso di terzi e premiando l'efficienza in termini di costi anche con il riutilizzo delle infrastrutture gas esistenti.

Basandosi sull'esperienza acquisita negli altri settori energetici, la Commissione punterà ad evitare i costi dell'armonizzazione ex post e a garantire l'interoperabilità transfrontaliera, favorendo l'emergere di un mercato liquido e integrato con gli altri mercati energetici.

Le nuove norme dovranno poi preparare il sistema all'importazione (in particolare dai terminali Gnl) e allo stoccaggio di H2, coordinan-

do la pianificazione con i piani di sviluppo delle reti gas ed elettricità. Infine, sarà prestata particolare attenzione alle incertezze tecniche ed economiche, nonché all'emergere di modelli di produzione decentralizzati.

Per quanto riguarda invece l'integrazione dei gas rinnovabili e low-carbon nelle infrastrutture e mercati del gas esistenti, le opzioni vanno dalla creazione di un quadro normativo favorevole (che consideri una produzione più decentralizzata e domestica e una concorrenza tra gas) al miglioramento del funzionamento del sistema di trasporto, rigassificazione e stoccaggio esistente, ad esempio rendendo le operazioni dei terminali Gnl più trasparenti e accessibili e di conseguenza pronti alle importazioni di gas rinnovabili e low-carbon.

Inoltre, potranno essere rafforzate le norme sulla gestione della qualità del gas sulla scorta del lavoro di standardizzazione di Ceu/Cenelec e inseriti nel nuovo mercato alcuni elementi del Clean Energy Package, come la protezione dei consumatori, le comunità locali e le questioni relative alla fatturazione e gli aspetti istituzionali (Entso, Acer).

La Commissione valuterà altresì il possibile effetto "lock-in" della domanda di gas e le opzioni più adatte a migliorare l'integrazione dei piani di sviluppo del gas, dell'elettricità, dell'idrogeno e del riscaldamento e raffrescamento.

### Quotidiano Energia 23-02-21

MINISTERO TRANSIZIONE

## Decreto verso il Cdm. Così la divisione delle competenze sull'energia con il Mise

**La bozza del DL: politica energetica al Mite**

Politica energetica al nuovo ministero della Transizione ecologica (Mite), mentre concorrenza, mercato e sicurezza delle forniture resterebbero al Mise. Sarebbe questa la ripartizione delle competenze in materia di energia all'interno del Governo Draghi. Così è scritto in una bozza del decreto.

a pagina 5



UPSTREAM ITALIA

Milleproroghe non convince gli ambientalisti (a pagina 5)